

1. SVOLGIMENTO DELL'INCARICO PER LA REDAZIONE DEL PCC DEL COMUNE DI UGENTO affidato in data 5/3/2012 ai sensi di: LR 17/2006, PRC, PUTT/P, con la guida delle istruzioni operative emanate dall'Ufficio Demanio in data 6/12/2011.

A seguito dell'incarico affidato agli scriventi in data 5 marzo 2012 con determinazione del Responsabile del Settore 4 - Urbanistica, Assetto del Territorio e Ambiente, n. 290 RG del 05.03.2012), l'iter di redazione del Piano Comunale delle Coste del Comune di Ugento ha seguito un complesso e lungo procedimento, durante il quale sono state apportate diverse modifiche e rivisitazioni alla prima versione del piano redatta e consegnata, dovute ai numerosi aggiornamenti della normativa di riferimento.

I principali passaggi e le problematiche riscontrate, che hanno portato alla definizione ad una prima definizione delle scelte progettuali, sono, seppur in via schematica, di seguito riportati:

- Definizione dei contenuti del Piano.

Nel caso di Ugento si sono riscontrati problemi riguardanti l'**assenza della dividente** in alcuni tratti. Per ovviare a ciò, con prot. 26373 del 07/12/2013 è stata inoltrata dal Comune un'istanza per la "Attivazione della procedura di aggiornamento e ridefinizione della dividente demaniale giacente sul territorio costiero incluso nei confini amministrativi del Comune di Ugento (Prov. di Lecce), nell'ambito del redigendo Piano Comunale delle Coste", al quale è sopraggiunta risposta nell'aprile 2014, in cui si ravvisava la necessità di ridefinire la dividente, rimandando tale adempimento alla figura del Capo del Compartimento Marittimo. Questa ridefinizione, risulta, ancora ad oggi, non effettuata; per tale motivo, il presente PCC, è stato redatto con riferimento alla dividente attualmente disponibile e risalente al 2010;

- Perimetrazione e verifica delle **concessioni insistenti sul litorale**.

Si è basata sui modelli di rinnovo D2 forniti dall'amministrazione comunale (il dato cartaceo ufficiale risulta depositato presso gli uffici della Capitaneria di Porto), e sui rilievi celerimetrici forniti dai concessionari a cavallo fra 2013 e 2014, a seguito di numerosissime sollecitazioni; tali dati, così come specificato nella Relazione Generale del presente PCC, sono stati un utile riferimento, sebbene non abbiano alcuna valenza giuridica;

- Ricognizione generale in termini di **vincolistica** (ai sensi del PUTT/P e degli altri piani sovra ordinati al PCC), **componenti territoriali a carattere ambientale ed antropico**;
- Rilievo delle istanze dei fruitori del litorale e degli stakeholders, e implementazione di tutte le operazioni necessarie ad ottenere un quadro di riferimento per le successive fasi decisionali;
- Individuazione, allo stato attuale, dell'**accessibilità** al litorale.

Il processo di pianificazione ha portato all'elaborazione di una prima versione del progetto, a partire dallo status quo, cercando di garantire, da un lato, il rispetto dei dettami normativi rivenienti dal PRC, e dall'altro, di individuare nuovi lotti concedibili, a valle delle varie istanze pervenute dagli stakeholders (in particolare si fa riferimento ai titolari delle strutture ricettive che lamentano una difficile fruibilità del litorale e servizi annessi da parte dei loro utenti).

Si è verificato che l'attuale fronte mare concesso per Stabilimenti Balneari, supera, seppur di poco, il massimo consentito dalla legge (40% della costa utile).

Pertanto, sulla base dei dati disponibili e, applicata la rimodulazione delle concessioni in essere secondo il modulo base (pari a 25 ml) individuato ai sensi del PRC, si è proceduto con una equa riduzione percentuale delle concessioni in essere – a valle delle simulazioni effettuate con diverse riduzioni percentuali - in modo da ottenere la possibilità di concedere nuovi lotti per SB e SLS. La nuova configurazione così definita sarebbe entrata in vigore a partire dalla data di approvazione del PCC stesso.

Il Piano, così configurato, prevedeva dunque la localizzazione di aree concedibili per SB ed SLS che ripercorresse sostanzialmente la configurazione preesistente, a meno delle nuove aree individuate secondo criteri di tutela del paesaggio e di fruibilità pubblica.

Facendo seguito ai numerosi incontri promossi dall'Amministrazione Comunale e alle necessarie interazioni con i funzionari dell'Amministrazione Regionale, in data 23.02.2015, i sottoscritti hanno consegnato su supporto informatico tutti gli elaborati finali del Piano Comunale delle Coste.

2. ADEGUAMENTO DEL PCC AL PPTR – Febbraio 2015

Ad ultimazione del suddetta proposta di Piano Comunale delle Coste e a seguito della consegna ufficiale dello stesso, è entrato in vigore il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, approvato con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015. Da tale data, cessa di avere efficacia il vecchio strumento di pianificazione PUTT/P, a cui si è fatto riferimento per la versione del PCC consegnata a febbraio 2015.

Per effetto del nuovo PPTR si è dovuto, dunque, aggiornare l'intero apparato degli strati informativi della fase analitica e riconsiderarne i contenuti nella successiva fase progettuale.

3. ADEGUAMENTO DEL PCC ALLA L.R. 10 aprile 2015, n. 17 - Disciplina della tutela e dell'uso della costa (testo pubblicato sul B.U.R.P. n.53 supp. del 15 aprile 2015).

Modifiche più incisive sono state apportate alla proposta consegnata in data 23.02.2015, al punto da rielaborare interamente il predetto Piano Comunale delle Coste, per effetto della nuova e recente LR n.17 del 10.04.2015 "Disciplina della tutela e dell'uso della costa".

A valle della suddetta legge, sono stati, infatti, progettati due diversi scenari: uno relativo al periodo che va dalla data di approvazione del PCC al 31/12/2020 (elab. B2.1) ed uno valevole a partire dal 01/01/2021 (elab. B2.2).

Le modifiche più rilevanti apportate alla precedente versione del PCC a seguito delle novità introdotte dalla suddetta legge sono sintetizzate come di seguito:

- Mantenimento **status quo concessioni fino al 31/12/2020**, confermate nel loro titolo: è stata pertanto eliminata la rimodulazione effettuata nella precedente versione del Piano, mantenendo in essere tutte le concessioni nella loro attuale consistenza. E' stato necessario condurre uno studio di maggior dettaglio sui tratti di costa classificati quali C1, per verificare l'eventuale possibilità di delocalizzare alcune concessioni esistenti, pur mantenendone la titolarità. Le zone C1 sono state così suddivise in zone C1 "stabili" e zone C1 "instabili". In queste ultime è data possibilità al concessionario di delocalizzare la propria concessione in aree individuate dal Piano stesso;
- Individuazione di **nuove aree** da destinare esclusivamente a **SLS**, da concedere a discrezione dell'Amministrazione anche durante il periodo transitorio (e cioè dall'approvazione del PCC sino al 31.12.2020), a mezzo di solo bando pubblico;
- Individuazione di un nuovo **scenario progettuale a partire dal 01/01/2021**, tenendo conto di nuovi criteri progettuali (dando molto meno rilevanza allo status quo) e soprattutto dell'importante novità introdotta dalla LR 17/2015, che riguarda, l'obbligo di evidenza pubblica per ogni lotto concedibile (non è più ammissibile infatti alcun rinnovo delle concessioni in essere a partire dal 01/01/2021);

A seguito di incontri con i funzionari dell'Ufficio Demanio Marittimo della Regione Puglia, inoltre, è stato possibile introdurre metodologie di **gestione "stagionale"** del litorale da parte dei privati, per mitigare i fenomeni erosivi, in attesa di studi specifici (ad oggi in atto).

Infine, a seguito di incontri con i funzionari dell'Amministrazione, sono state individuate più nello specifico le strategie e i parametri di **selezione dei concessionari**, come riportato nelle NTA, nonché tecniche **gestione**, anche di natura "pubblico-privata", delle future attività turistico-ricettive insistenti sulla costa.

Ing.arch. Claudia Piscitelli

Prof.ing. Francesco Selicato